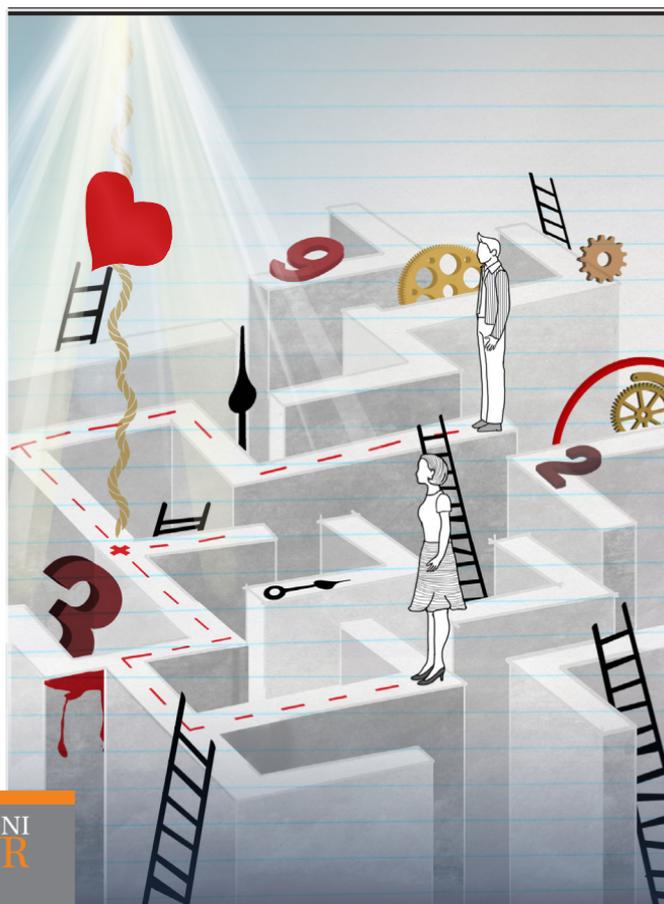


MARIO GIOSUÈ BALZANELLI

EMERGENZA LEADERSHIP PER LA VITA



EDIZIONI
LSWR

MARIO GIOSUÈ BALZANELLI

EMERGENZA
LEADERSHIP
PER LA VITA

EDIZIONI
LSWR

Emergenza Leadership per la vita

Autore: Mario Giosuè Balzanelli

Collana: Crescita personale

Editor in Chief: Marco Aleotti

Immagine di copertina: © Goodidea Style

© 2016 Edizioni LSWR* – Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-6895-435-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Tutti i consigli e le indicazioni riportati nel presente libro sono stati verificati accuratamente e secondo scienza e coscienza dall'autore. Ogni lettrice e ogni lettore è responsabile delle proprie azioni, ovvero di decidere se applicare i metodi, i consigli e le disposizioni descritti nel libro. L'autore e la casa editrice non si ritengono responsabili per danni e problemi derivanti dall'esecuzione dei consigli pratici contenuti nella presente opera.

EDIZIONI
LSWR

Via G. Spadolini, 7
20141 Milano
Tel. 02 881841
www.edizionilswr.it

Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di settembre 2016 presso "LegoDigit" Srl, Lavis (TN)

(*) Edizioni LSWR è un marchio di La Tribuna Srl. La Tribuna Srl fa parte di LSWR GROUP

*A Graziana, Cataldo, Sabina Maria
perché la vostra vita
sia a misura
del vostro amore
e dei vostri sogni più belli*

Papà

*“Anche io sono stato un figlio per mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre.*

Egli mi istruiva e mi diceva:

*“il tuo cuore ritenga le mie parole;
custodisci i miei precetti e vivrai”*

Proverbi 4, 3-4

*“Là dov'è il tuo tesoro,
sarà anche il tuo cuore”*

Matteo 6, 21

Indice

Prefazione	VII
S.E. Mons. Filippo Santoro	
Introduzione	XI
1 Fai silenzio e ascoltati	1
2 Scegli di essere per la vita e per la tua vita	7
3 Dai al tempo della tua vita tutta l'importanza che merita	15
4 Scegli uno stile di vita sano e piacevole	32
5 Stabilisci i tuoi obiettivi fondamentali ed impegnati con entusiasmo per realizzarli	48
6 Impara a fidarti della vita e a rispettare te stesso e gli altri	59
7 Valorizza chi hai di fronte	75

8	Lavora con passione, impegno, lealtà	87
9	Cogli le sconfitte come preziosa opportunità per crescere	108
10	Contempla l'immenso, vivi nell'amore e attraverso l'amore ringrazia	120
	Postfazione	140
	Pasquale Alfieri	

Prefazione

La lunga esperienza personale e professionale del dottor Mario Balzanelli nel primo soccorso del 118 è stata occasione d'incontro con tanti giovani, adulti, uomini e donne, dai quali, pur nella emergenza sanitaria, è riemerso il valore della vita, Valore che nell'ordinarietà viene dimenticato.

Dai tanti fatti vissuti e descritti dal medico in prima linea nel soccorso sulle strade, nelle abitazioni, nei luoghi della vita quotidiana, sono nate considerazioni e riflessioni che offrono un percorso utile a tutti, in special modo ai ragazzi e alle loro famiglie, per un'educazione all'amore della propria vita, alla riconquista del bene verso se stessi, gli altri e il mondo. Il dramma ha bisogno di trovare una riconversione virtuosa e fiduciosa verso il futuro.

Occorre diventare vero leader della propria vita, senza sciuparla, ma diventandone protagonista. Il libro quindi pone al centro la possibilità che la vita debba essere pienamente vissuta e non sprecata.

Qui si gioca la vera "leadership". Con grande empatia con le persone incontrate a sirene spiegate verso il pronto soccorso il medico racconta la sua esperienza e la mette a disposizione rintracciando i punti decisivi per un'educazione alla vita, alla solidarietà, alla condivisione e alla costruzione della propria umanità.

"Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?" (Lc 9,25). Lo dice Gesù nel Vangelo di Luca, la grandezza della propria vita sta nella scoperta di noi stessi, nella scoperta che siamo fatti per un infinito desiderio di felicità che ci rende unici e ci lancia con un volto nuovo nel mondo. La sete del guadagno, dell'istinto immediato che porta ad una "cultura del provvisorio" senza responsabilità più grande, rischia di bruciare la vita in pochi istanti

che hanno la pretesa di sostituire il vero desiderio di felicità e che invece la realtà dimostra fallimentari.

Dall'esperienza del dramma descritta in questi incontri si può imparare a vivere bene e in pienezza la propria esistenza nel rispetto dell'altro, nella legalità e nella solidarietà. Siamo dinanzi ad una provocazione immediata a prendere in seria considerazione le nostre potenzialità senza ignorarle o sprecarle. Nelle pagine del libro di Balzanelli è ribadito il ruolo fondamentale dei medici, degli infermieri e dei volontari che considerano il proprio impegno professionale come una missione: il servizio alla vita in ogni sua dimensione diventa il punto qualificante della loro opera. Pertanto i lettori, in particolare coloro che operano nel campo sanitario, troveranno motivi sufficienti per riconsiderare il proprio ruolo nel rapporto con il mondo della sofferenza. Questa esigenza fu messa in rilievo da San Giovanni Paolo II nella sua storica Visita Apostolica a Taranto nell'ottobre dell'89 e agli ospiti e agli operatori sanitari della Cittadella della Carità rivolse queste parole: «Colgo l'occasione per estendere la mia esortazione anche a coloro che, nelle strutture sanitarie pubbliche, sono a servizio dei malati e conoscono l'arte di curare e guarire: sappiano essi esercitare anche l'arte di consolare e confortare!

Nella società odierna si è un po' tutti tentati dalla fretta e dall'individualismo; occorre reagire, specialmente, quando davanti a noi c'è un fratello reso debole dall'età o dalla malattia.

Grazie alla formazione etica e professionale, l'operatore sanitario deve affinarsi spiritualmente, nella convinzione che "non la scienza, ma la carità trasforma il mondo", secondo la lezione di quel medico santo del Sud, Giuseppe Moscati, che io stesso ho avuto la gioia di iscrivere nell'albo dei santi due anni fa».

A Mario Balzanelli, a questa nuova esperienza editoriale, va il mio sostegno per tutti i medici e gli operatori sanitari che con passione e amore alla vita cercano di ridonare speranza e attraverso la loro testimonianza si adoperano per la buona informazione e prevenzione.

+ *Filippo Santoro*
Arcivescovo di Taranto

*“Ogni leader, per diventare un vero leader,
deve prima di tutto
essere un testimone”*

Papa Francesco

*“Quello che mi ha sorpreso di più negli uomini
è che perdono la salute per fare soldi
e poi perdono i soldi per recuperare la salute.
Pensano tanto al futuro
che dimenticano di vivere il presente
in maniera tale che non riescono a vivere
né il presente, né il futuro.
Vivono come se non dovessero morire mai
e muoiono come se non avessero mai vissuto”*

Dalai Lama

*“Anche mentre diciamo “no” alla vita,
qualcosa in noi grida “sì”*

Kahlil Gibran

*“Anche nei tempi più bui
abbiamo diritto di attenderci
qualche illuminazione,
non tanto da teorie astratte
ma dalla incerta, tremolante, flebile luce
che alcuni uomini e donne
accendono e diffondono
con la pratica della vita,
durante il tempo di vita
a loro concesso”*

Hannah Arendt

*“La vostra felicità
dipende dalla qualità
dei vostri pensieri”*

Marco Aurelio

*“Non si possono scoprire nuove terre
senza accettare di perdere di vista
la spiaggia per molto tempo”*

Andrè Gide

Introduzione

“Ci troviamo di fronte al caos.

Il caos può essere distruttivo, può essere generativo, ma potrebbe essere anche l'ultima occasione dentro l'ultimo rischio.

La crisi che cresce e si amplifica ci condurrà al disastro o al superamento?

Ormai le parole “riforma” e “rivoluzione” sono insufficienti per descrivere questo scenario.

Nella crisi planetaria, la sola prospettiva di salvezza è racchiusa in una radicale metamorfosi”

Edgar Morin

La scelta di scrivere queste pagine nasce dalla tristissima, feroce, quotidiana constatazione, oggetto della mia esperienza personale e professionale, in qualità di medico di emergenza-urgenza territoriale 118, della inaccettabile violenza, devastazione, distruzione cui va incontro, così di frequente, la vita di tanti, troppi di noi, a partire dai più giovani.

In questo tempo così particolarmente complesso, incerto e per troppi aspetti anche drammatico della nostra storia, davanti al fluire nei miei stati d'animo di ciò che ho vissuto, e che ogni giorno tocco con mano e sperimento nel profondo attraverso i miei occhi, le mie emozioni, i miei sentimenti, ho sentito la necessità di fornire, mediante

la composizione di *messaggi* precisi, diretti, immediati, un personale incoraggiamento educativo, rivolto prevalentemente ai ragazzi ed alle loro famiglie, a vivere la vita, a viverla bene, con entusiasmo, passione, consapevolezza.

Presento, così, al lettore, alcuni messaggi, elaborati non solo dopo averli partoriti sulla mia pelle e meditati nel mio ripensare me stesso attraverso gli avvenimenti della mia storia personale, quanto più dopo averli verificati a più riprese nel tempo, durante gli anni della mia attività professionale vissuti in gran parte “sulla strada”, messaggi finalizzati ad orientare, il più possibile, giorno dopo giorno, il *percorso esistenziale individuale* verso sentieri sostanziali di apertura alla vita, di fiducia nella vita, di gioia nella vita e della vita.

In questa non facile, sofferta elaborazione, tra evidenze, stati d’animo e riflessioni, mi sono convinto del fatto che si può riuscire nella propria esistenza quando si sceglie di aderire consapevolmente a principi di vita sperimentati nel tempo come autenticamente vitali, e quindi illuminanti e affidabili, piuttosto che a sentieri di progressiva desertificazione e di garantito fallimento, quando invece si accetti di essere di continuo destabilizzati dall’affidamento, più o meno corale, ormai sotto gli occhi di tutti, a plurime ed incontrovertibili evidenze di morte.

Emergenza Leadership rappresenta, nella sua originale prospettiva dialogica tra fatti di cronaca di medicina d’emergenza e movimenti dell’anima, la scelta, non facile e sofferta, davanti agli orrori così frequentemente riscontrati “in diretta”, di riproporre ragioni millenarie di affermazione, valorizzazione e protezione della nostra vita, insieme a principi consolidati di intramontabile saggezza – nei quali fermamente credo – in dichiarata antitesi alla più selvaggia negazione di senso e alla sistematica demolizione di valori che segnano così pesantemente l’involutione di costume sociale e di rapporto interpersonale, così pervasivamente caratterizzanti il nostro tempo e la nostra storia, individuale e collettiva.

Il testo presenta così una sintesi essenziale dei principi che ritengo fondamentali al fine di vivere una buona vita e, contestualmente, propone una breve disamina dei percorsi di riflessione e dei suggerimenti attuativi finalizzati, in concreto, ad incoraggiare ad una conduzione ad elevata probabilità di successo del proprio cammino.

Chi è il vero leader nella reale, continua, ineludibile *emergenza* della vita?

Questa è la domanda fondamentale a cui questa raccolta di *messaggi per la vita* cerca, in poche pagine, di rispondere.

Il vero leader è colui che vive in pienezza la propria vita, sviluppando al meglio il proprio potenziale, riuscendo a realizzare con libertà creativa e grande entusiasmo i propri sogni e le proprie aspettative fondamentali, conquistando sul campo, in conseguenza del raggiungimento di risultati concreti di autentico bene personale e comune, l'attenzione, la stima, l'adesione altrui.

Sulla necessità e sulla possibilità di vivere bene, qui e adesso, la nostra vita insieme alla vita altrui, a partire dal rapporto con se stessi, si centrano i contenuti di pensiero selezionati per il lettore, esposti sotto forma di riflessioni brevi e dirette, che danno senza mezzi termini del "tu" a chi legge, articolate in successione mediante impiego sistematico dell'elenco puntato, al fine di risultare maggiormente incisive, ciascuna per se stessa, con l'auspicio di stimolare spunti per la riflessione, il confronto e magari qualche germoglio di interesse in grado di tradursi in più fertile cambiamento.

Emergenza Leadership si compone di dieci capitoli, caratterizzati da una struttura espositiva costante che vede, in sequenza, subito dopo il *titolo* di ciascun capitolo, rappresentante una sintesi dei contenuti dello stesso, la presenza di alcune *frasi celebri*, scelte quali strumenti introduttivi di riflessione in riferimento ai temi trattati, quindi un *racconto autobiografico sulla scena dell'emergenza*, in cui uno scenario drammatico di soccorso a pazienti in "codice rosso", ossia in imminente pericolo di vita, ha contribuito in modo

importante ad evocare, nel mio intimo, le meditazioni esposte ed in ultimo i *messaggi* specifici che sviluppano il tema peculiare del capitolo.

I dieci capitoli di *Emergenza Leadership* configurano una inedita segnaletica che, con visione unitaria, riassume un pressante richiamo ad essere, più che ad apparire, a dare, più che a ricevere, a scegliere la vita piuttosto che la morte e la cultura della vita piuttosto che la cultura della morte.

I messaggi contenuti in questi dieci capitoli rappresentano un indirizzo di attenzione che sollecita, con intensità e risolutezza, una più chiara e ferma presa di posizione in favore del diritto-dovere di riappropriarci di un rapporto vincente con noi stessi e con il nostro tempo, con i nostri cari e con tutti, di vivere realmente insieme, il più possibile, una “buona vita”.

Viene così formulato, senza mezzi termini, da diverse angolazioni prospettiche, un invito preliminare: scegliere in modo limpido, netto, irrevocabile, di essere se stessi. Essere se stessi, rientrare pienamente in se stessi, sviluppare se stessi diventando donatori e portatori di vita per se stessi e per gli altri, rappresenta l'opzione di fondo indicata quale unica strada efficace per riuscire e per affermarsi nella vita, per sviluppare il proprio vissuto in un contesto specifico di realizzazione armonica e carica di senso.

L'esperienza davvero sconcertante, impietosa e cruenta del dolore, intrinsecamente caratterizzante i vari scenari di cronaca propri del racconto di un medico di emergenza 118, evidenzia, in modo paradossale, con note di contrasto fortissime ed ineludibili, come oltre la tragedia e l'enorme quota di assurdo che la caratterizza, siamo chiamati a vivere sempre più intensamente la nostra vita, a goderla in pienezza, giorno dopo giorno, nel suo splendore immenso, ad arricchirla di passioni sane ed entusiasmanti.

Il riscontro quotidiano con il dramma inatteso, con la sua violenza cieca, talvolta impietosamente distruttiva ed irreversibilmente devastante, sottolinea, in modo radicale, l'importanza di nutrire,

istante dopo istante, la nostra vita con la linfa di sentimenti veri e coinvolgenti, la necessità più cogente di proteggerla, giorno e notte, nella sua evidente fragilità, perché possa vicendevolmente partorire il dono del meglio, e non del peggio, di ciascuno di noi.

La vera *emergenza* cui far fronte adesso, in questo momento ad alta complessità della nostra storia, prima che sia troppo tardi, risiede quindi prioritariamente nel dovere di recuperare lucidità e consapevolezza proprio davanti all'importanza della vita quale valore assoluto in cui riconoscerci e da cui ripartire, del nostro valore intrinseco costitutivo di persone, del tempo, insieme prezioso e fragile, che ci è dato da vivere, di ciascun meraviglioso istante in cui respiriamo, ci muoviamo e – insieme – siamo.

Chi è, dunque, questo leader nell'emergenza continua della vita?

Viene presentata, in queste pagine, l'immagine di un leader che, innanzi tutto, cerca di essere e di diventare, sempre più, uomo.

In questa prospettiva, viene di continuo sottolineato il “*codice rosso*” *esistenziale* cui rispondere necessariamente con immediatezza e massima tempestività: dobbiamo, tutti insieme, ritornare all'uomo che è in noi.

Il tratto essenziale del nostro volto, della nostra identità da recuperare, a tutti i costi, da costruire dinamicamente e vivificare giorno per giorno, attraverso l'insostituibile leva dell'esempio personale e la scelta non facile di proposta e di risposta diretta – da fornire innanzi tutto in prima persona – alle innumerevoli sollecitazioni d'urto e di ogni negazione di senso e di speranza di cui è inevitabilmente intriso il quotidiano, è rappresentato proprio dalla nostra complessa, irripetibile, molteplice e sfidante umanità.

Dobbiamo – con assoluto carattere di priorità – recuperare l'umano che in noi si va, di giorno in giorno, sempre di più, frantumando, desertificando, disintegrando.

L'inumano e il disumano sfidano, senza soluzioni spazio-temporali di continuità, l'umano attraverso contrapposizioni, reali e continue, tra uomini.

Occorre, quindi, tra uomini, a tutti i livelli, in tutte le dimensioni del nostro vivere, ritornare all'uomo che recupera in pienezza l'uomo, la sua reale umanità nel corso della vita.

Dobbiamo proporre e favorire la nascita di un nuovo umanesimo.

Il leader autentica se stesso quando mette inequivocabilmente a disposizione la sua vita ed i suoi talenti per raggiungere traguardi oggettivi di bene comune da condividere con gli altri, con il bello o cattivo tempo, particolarmente quando vi sia cattivo tempo.

Proprio la nostra umanità chiede a ciascuno, oggi più che mai, dalle origini della sua insondabile profondità, sulla scia di tanto, troppo ed innaturale dolore atroce, di essere intensamente vissuta e, soprattutto, abbracciata sino in fondo. Proprio la nostra umanità chiede, in concreto, a ciascuno di noi – sul selciato rovente e tagliente, intriso di lacrime e sangue, su cui franiamo a turno di continuo, e sempre più spesso tutti insieme – di essere capaci di fuggire la spietata tentazione del nulla, di evitare consapevolmente il precipizio immediatamente antistante e di *condurre con autorevole efficacia* il nostro percorso esistenziale, quali leader efficaci e consapevoli *al più appassionato servizio della vita*. Proprio la nostra umanità, profondamente agitata nella continua *emergenza* della vita, ci sollecita individualmente, con urla assordanti, a produrre, comunque vadano le cose, risultati tangibili di autentico bene, di motivata speranza, di possibile piena felicità a livello individuale, familiare, comunitario, non solo per noi stessi ma per tutti, a partire dai più deboli e indifesi.

Il leader, pur con tutti i suoi inevitabili limiti personali, è inequivocabilmente leader per gli altri.

Il leader è per tutti.

La *Leadership* non è affatto una passeggiata solitaria autocelebrativa o un cammino di elezione accessibile a pochi eletti che continuano a guardare la realtà dall'alto in basso.

Leadership significa vivere insieme la vita da protagonisti della vita, quale più alta possibilità di bene che, con profonda umiltà, si traduce necessariamente in bene concreto, tangibile, oggetto di dono e accoglienza, di profonda condivisione, bene che – attraverso il nostro passaggio – della vita è naturale sorgente e destinazione.

Senza obiettivi vissuti, concretamente testimoniati, di autentico bene comune il leader è solo un patetico saltimbanco, un avvilente pupazzo nelle mani delle sue e/o altrui più sterili, fallimentari, pericolose, talvolta devastanti ambizioni.

Il cammino di *Emergenza Leadership* afferma, in ultimo, con fiducia, che la vita e l'amore sono più forti della morte.

Leggendo queste poche ed assai brevi riflessioni, rimarranno certamente delusi nelle aspettative quanti si sono cimentati, mediante la partecipazione ad altri percorsi motivazionali, a diventare, previa rassicurante e brillante garanzia di risultato, cloni indistinguibili di Steve Jobs o di Bill Gates, magari in pochi minuti di piacevole lettura ed immediato apprendimento.

Potranno invece trovare un inedito ed auspicio utile compagno di viaggio quanti, anche attraverso dubbi ed inquietudini, sono ancora aperti o comunque non ancora definitivamente chiusi all'ascolto di una semplice testimonianza di vita vissuta, che indica, nonostante tutto e tutti, la possibilità di superare brillantemente ostacoli, cadute, attentati, paludi varie, sabbie mobili e soprattutto l'incanto di incontrare luce incandescente infinita nel cuore trafitto di ogni più lacerante oscurità.

Mario Giosuè Balzanelli